



Guardare le vecchie cartoline mi piace, non solo per farmi avvolgere dalla nostalgia, ma anche perché documentano il cambiamento e le trasformazioni di un luogo.

Guardate la veduta aerea di Foggia di cui si occupa la puntata odierna di *Memorie Meridiane*, la rubrica del nostro blog che regala ad amici e lettori gadget digitali sul nostro passato e sulla nostra identità.

È stata scattata alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso e con ogni probabilità si tratta di una delle prime fotografie aeree a colori.

Da allora ad oggi è passato più di mezzo secolo, ed è logico che il volto della città si sia profondamente modificato. Ma in meglio, o in peggio? Al termine dell'articolo trovate una immagine della Foggia odierna, più o meno dallo stesso punto di vista, ottenuta grazie a *Google Earth Studio*, la spettacolare piattaforma di *Big G* che consente di animare le foto satellitari, dando vita a veri e propri voli virtuali (in questo caso, tuttavia, l'immagine è un semplice *snapshot*).

La trasformazione è stata radicale. Piazza Cavour è stata letteralmente presa d'assedio dal cemento, e la stessa sorte è toccata alla Villa Comunale, allora piena di verde, oggi invece punteggiata d'asfalto.

La cosa più amara è che alla esplosione edilizia e urbanistica della città non ha fatto riscontro un'analogha crescita demografica: negli anni in cui è stata scattata la fotografia la popolazione oscillava attorno alle 140.000 unità, soltanto 6.000 in meno della popolazione attuale. Per la serie: ne è valsa la pena? E voi, che ne pensate? Dite la vostra.

Per guardare e /o scaricare le immagini cliccare sui collegamenti qui sotto:

[Cartolina veduta aerea Foggia anni '60](#)

[Foggia di oggi da Google Earth Studio](#)



Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



• Il risanamento di Borgo Croci, tra rimpianto e nostalgia



• Il PUG riparte da Karrer. Anzi no, ricomincia da zero.



• Se i tratturi della transumanza diventano piste ciclabili...



• Come Foggia ha rinunciato alla sua espansione (di Franco Antonucci)

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 0